Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — Roma — Giovedì, 8 febbraio — Numero 32

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

INSERZIONI

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 21 dicembre 1922, n. 1798, concernente la costituzione del Comitato degli ammiragli, e l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi della R. marina.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° febbraio 1920, n. 156, relativo alla costituzione ed alle attribuzioni dei Corpi consultivi della R. marina, modificato con i Regi decreti-legge in data 2 maggio 1920, n. 643, e 20 febbraio 1921, n. 219;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 2 del Regio decreto-legge 2 maggio 1920, n. 643, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Nell'articolo 3 del R. decreto 1. febbraio 1920, n. 156, il secondo alinea è sostituito dai seguenti:

« L'Ammiraglio previsto dal ruolo organico, quando tal grado è ricoperto per effetto di avanzamento per merito di guerra — Presidente.

Quando l'Ammiraglio, previsto dal ruolo organico, riveste una carica incompatibile con quella di Presidente del Comitato

degli Ammiragli, oppure ricopre contemporaneamente la carica di Presidente del Consiglio Superiore di Marina, e quando il grado di Ammiraglio non è coperto per effetto di avanzamento in tempo di guerra, è chiamato a far parte del Comitato degli Ammiragli il Vice Ammiraglio più anziano in ruolo, prescindendo da quelli che coprono le cariche di Presidente del Consiglio Superiore di Marina e di Capo di Stato Maggiore della Marina. Detto Vice Ammiraglio coprirà in massima altra carica e sarà chiamato alla Capitale per prendere parte alle adunanze del Comitato degli Ammiragli.

In mancanza dell'Ammiraglio assumerà la Presidenza del Comitato degli Ammiragli il Vice Ammiraglio più anziano fra quelli che fanno parte del Comitato stesso.

Art. 2.

All'articolo 6 del Regio decreto 1. febbraio 1920, n. 156, modificato con l'articolo 5 del Regio decreto-legge 2 maggio 1920, n. 643, sono apportate le seguenti varianti:

I Variante.

La lettera *d*) è abrogata e sostituita dalla seguente:

« *d*) per gli ufficiali specialisti di armi navali faranno parte della Commissione il Vice Ammiraglio specialista di armi navali, se vi sia, ed il Direttore Generale di artiglieria ed armamenti qualunque sia il suo grado, salvo il disposto dell'ultimo capoverso del presente articolo ».

II Variante.

L'alinea 8 è abrogata e sostituita dal seguente:

« Quando per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali di qualunque ruolo, tale numero non si raggiunga con le designazioni sopra indicate, entrano a far parte della Commissione Suprema per la compilazione dei quadri di questi ruoli, i Vice Ammiragli più anziani in ordine di anzianità, salvo i casi di impedimento, con esclusione di quelli specialisti di armi navali, fino a raggiungere il numero di sette. Quando trattasi di scrutinare ufficiali S. A. N., il numero dei componenti la Commissione potrà essere superiore a sette ma non a nove ».

Art. 3.

L'articolo 1 del R. decreto 25 gennaio 1920, n. 111, convertito nella legge 28 maggio 1922, n. 729, è così modificato alle lettere *a*), *b*) e *c*):

a) nella prima metà del ruolo, se Capitani di Vascello e corrispondenti;

b) nel primo terzo del ruolo se Capitani di Fregata e Capitani di Corvetta e gradi corrispondenti;

c) nel primo quinto del ruolo, se Tenenti di Vascello e gradi corrispondenti.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore dal 16 gennaio 1923 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto 16 novembre 1922, n. 1760, concernente l'applicabilità, in Tripolitania, a decorrere dal 1° gennaio 1922, e fino a che non verrà diversamente disposto, delle norme relative alla concessione della medaglia col motto « Libia », della croce al merito di guerra, e dei distintivi d'onore pei mutilati e feriti in guerra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto la legge 25 febbraio 1912, n. 83, che converte in legge il Nostro Decreto 5 novembre 1911, n. 1247, riguardanti la Sovranità del Regno d'Italia nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Visto la legge 6 luglio 1912, n. 749, ed il decreto 20 novembre 1912, n. 1205, relativi alla istituzione del Ministero delle Colonie;

Visto il R. D. 22 gennaio 1914, n. 147, riguardante l'ordinamento militare per la Libia, e le successive modificazioni;

Visto il R. D. 6 settembre 1913, n. 1144, col quale venne istituita la medaglia commemorativa col motto « Libia »;

Visto il Decreto 21 maggio 1916, n. 640, concernente il distintivo d'onore pei mutilati di guerra;

Visto il Decreto 19 gennaio 1918, n. 205, ed i successivi, riguardanti l'istituzione della Croce al merito di guerra e le modalità pel suo conferimento;

Considerata l'opportunità di continuare l'applicazione delle norme riguardanti la concessione della medaglia commemorativa del servizio reso in Libia, dei distintivi d'onore pei mutilati e feriti di guerra e della Croce al merito di guerra al personale che, in Tripolitania, pur non vigente lo stato di guerra, dal 1. gennaio 1922, prende parte ad operazioni che debbono essere considerate, sotto certi riflessi, come vere e proprie operazioni guerresche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Colonie, di concerto coi Ministri per la Guerra, per la Marina e pel Tesoro;

Inteso il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1. gennaio 1922, sono applicabili in Tripolitania, al personale militare e civile, le disposizioni vigenti, colle norme e nel tempo indicati nei successivi articoli del presente decreto:

a) riguardanti la concessione del distintivo d'onore pei mutilati;

b) riguardanti il distintivo d'onore pei militari feriti in guerra;

c) riguardanti la croce al merito di guerra.

Art. 2.

Le concessioni di cui sopra sono limitate al personale previsto dal precedente articolo che in Libia, dalla data stabilita nell'articolo stesso, ha riportato o dovesse riportare ferite o mutilazioni in azioni di vero e proprio combattimento, o abbia partecipato o partecipasse onorevolmente a più fatti d'arme di notevole importanza, rimanendo così tassativamente stabilito che la permanenza in colonia, qualunque ne sia la durata, non può, di per sè sola, costituire titolo utile al conferimento della Croce al merito di guerra.

Art. 3.

E' in facoltà del Governatore di autorizzare il personale sopra indicato, che abbia preso parte ad operazioni di cui è

oggetto il precedente articolo a fregiarsi della medaglia commemorativa col motto « Libia », a prescindere dalla durata della permanenza in Libia sempre che non ne sia già insignito per altro titolo o non sia già autorizzato a fregiarsi di quella per la guerra Italo-Turca.

Art. 4.

L'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli precedenti cesserà in Tripolitania per decreto del Ministro delle Colonie, su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Le disposizioni stesse potranno in avvenire essere richiamate in vigore per determinati periodi di tempo per la Tripolitania o per altra Colonia che si trovasse in identica condizione, in seguito a determinazione del Ministro delle Colonie, di concerto coi Ministri per la Guerra, per la Marina e pel Tesoro, su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — THAON DI REVEL — DIAZ — TANGORRA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto 3 dicembre 1922, n. 1770, concernente la concessione di una speciale indennità di operazioni ai militari dei Regi corpi di truppe coloniali della Libia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83, che converte in legge il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247, riguardante la sovranità del Regno d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, ed il Nostro decreto 20 novembre 1912, n. 1205, relativi alla istituzione del Ministero delle colonie;

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1914, n. 147, relativo all'ordinamento militare per la Tripolitania e la Cirenaica e le sue successive modificazioni;

Ritenuto necessario di modificare il trattamento al personale militare coloniale nei casi di operazioni;

Inteso il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli per la guerra e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il R. D. 22 gennaio 1914, n. 147, successivamente modificato, è variato come segue:

1. — E' abrogato il comma che fa seguito alla lettera *f)* dell'articolo 12, riguardante « le operazioni di colonne miste ».

Dopo la lettera *g)* dell'articolo suddetto è aggiunto quanto segue:

« *F)* Agli ufficiali facenti parte di colonne e reparti impiegati in operazioni può essere corrisposta, durante le medesime, la seguente « indennità giornaliera di operazioni », riducibile fino alla metà, a seconda del carattere delle operazioni stesse:

« Ufficiali generali	L. 15
« Colonnelli	» 12
« Tenenti Colonnelli, Maggiori e primi « Capitani	» 10
« Capitani	» 8
« Subalterni	» 6

« I casi in cui spetta tale indennità, la misura di essa e la sua durata sono determinati dai Governatori.

« Nei casi in cui è concessa l'indennità intera, i Governatori possono disporre, quando per circostanze eccezionali lo ravvisino necessario, che oltre all'indennità di cui sopra, venga distribuita, gratuitamente, agli ufficiali la razione viveri in natura stabilita per la truppa.

« L'indennità giornaliera di operazioni non è cumulabile con l'indennità di residenza disagiata. Qualora però l'ufficiale che prende parte alle operazioni che dànno diritto all'indennità giornaliera sopra stabilita, goda già dell'indennità di residenza disagiata, percepisce quella delle due indennità che è di misura superiore.

« I Governatori hanno facoltà di accordare l'indennità giornaliera di operazioni ridotta a metà, anche nei casi di trasferimento per cambio di sede dei reparti, che richiedano più di una giornata di marcia ».

L'articolo 39 è sostituito dal seguente:

« Articolo 39. — Negli stessi casi indicati per gli ufficiali nella lettera *F)* dell'articolo 12, e con le stesse norme, può essere corrisposta ai sottufficiali e militari di truppa italiani dei Regi Corpi di Truppe Coloniali, compresi quelli dell'Arma dei CC. RR., la seguente indennità giornaliera di operazioni:

« Marescialli dei tre gradi	L. 3,00
« Brigadieri, sergenti maggiori, vice-brigadieri e sergenti	» 1,00
« Appuntati, Caporali maggiori, carabinieri, caporali e soldati	» 0,50

« I sottufficiali ed i militari di truppa dei reparti meharisti, quando prendano parte ad operazioni con diritto all'indennità giornaliera di operazioni, percepiscono, ridotta a metà, quella pel servizio speciale di meharisti, prevista dalla tabella delle indennità per servizi e posizioni speciali in Libia. »

2. — E' abrogato l'articolo 18.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto hanno vigore dal 1. gennaio 1922.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Al personale che, dal 1. gennaio 1922, al 1. giugno 1922, fosse stato impiegato in operazioni ed avesse percepito altre indennità il cui importo, insieme a quello dell'indennità di residenza disagiata eventualmente dovuta, non raggiunga nella misura quello che al personale stesso competerebbe giusta le disposizioni dell'art. 1 del presente decreto, è corrisposta la differenza: ove tale misura fosse invece sorpassata, viene sanzionato il percepito in più.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

Per il presidente del Consiglio, il Ministro delegato: TEOFILO ROSSI — FEDERZONI — DIAZ — TANGORRA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 27 ottobre 1922, n. 1811, concernente la resa dei conti alla Corte dei conti della gestione fuori bilancio « per le lane di Stato, pellami e calzature, automobili, benzina, petrolio ed olii grassi, requisizione di materiali di guerra, olii combustibili ».

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto-legge 22 gennaio 1920, n. 135;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli della guerra e dell'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le gestioni fuori bilancio costituite alla dipendenza dell'Amministrazione militare durante l'ultima guerra, e cioè quelle:

a) per le lane di Stato;

b) pei pellami e calzature;

c) per le automobili, la benzina, il petrolio e gli olii grassi;

d) per le requisizioni di materiali di guerra (grassi, ossigeno, carbonato sodico, soda caustica, acciaio rapido, metalli vari, legnami, ecc.);

e) per gli olii combustibili, affidata alla Società Anonima Italiana per importazione di olii;

si dovranno rendere i conti alla Corte dei conti nei termini e nei modi qui appresso stabiliti:

Art. 2.

La resa dei conti per la gestione delle lane di Stato sarà effettuata con la presentazione di separati rendiconti per la gestione delle lane di requisizione e per la gestione delle lane coloniali.

Detti rendiconti saranno compilati dall'Associazione Industria Laniera Italiana e presentati al Ministero della guerra, che, dopo riconosciutili regolari, li rimetterà alla Corte dei conti.

Il rendiconto delle lane di requisizione dovrà dimostrare:

a) nel conto merci: le lane requisite ai produttori e introdotte nei magazzini di raccolta e le lane spedite dai magazzini di raccolta per cessione diretta ai fornitori militari e per trasformazione in prodotti semilavorati, il risultato delle lavorazioni fatte eseguire per conto dello Stato, l'esito dei prodotti semilavorati e dei sottoprodotti di lavorazione;

b) nel conto finanziario: le somme pagate per la requisizione delle lane e per le spese di gestione e di lavorazione, le somme ricavate dalla cessione delle lane sudice o semilavorate e dei sottoprodotti, l'avanzo finanziario versato al Tesoro.

Il rendiconto delle lane coloniali dovrà dimostrare:

a) nel conto merci: le lane importate dall'estero in balle originali e scaricate nei diversi porti, oppure giunte per via di terra; le lane cedute in balle originali ai fornitori militari e quelle trasformate in prodotto semilavorato; il risultato delle lavorazioni fatte eseguire per conto dello Stato; ed infine l'esito dei prodotti semilavorati e dei sottoprodotti di lavorazione;

b) nel conto finanziario: le somme ricavate dalla cessione delle lane sudice o semilavorate e dei sottoprodotti; le spese di gestione e di lavorazione e le somme versate al Tesoro a reintegro di pagamenti effettuati all'estero per l'acquisto delle lane; ed infine l'avanzo finanziario versato al Tesoro.

Ai rendiconti saranno uniti tutti i documenti relativi al movimento delle merci e del danaro; fatture di acquisto delle lane estere e quietanze dei produttori delle lane nazionali; distinte di spedizione; fatture delle cessioni di lane effettuate; conti-resa delle lavorazioni eseguite; estratti dei conti correnti aperti presso la Banca Biellese di Biella coi relativi titoli di entrata e di spesa ed altri documenti consimili.

La presentazione dei rendiconti dovrà effettuarsi non più tardi del 31 dicembre 1922.

Art. 3.

La resa dei conti per la gestione pellami e calzature comprenderà separati rendiconti per la gestione delle pelli requisite (di macellazione civile) e per la gestione delle pelli esotiche acquistate direttamente dall'Amministrazione militare.

Nei rendiconti si dovrà dimostrare:

a) nel conto merci: il quantitativo e la specie delle pelli raccolte nel Regno, le materie prime importate dall'estero (pelli, quebracho e olio di pesce), nonchè quelle cedute alle concerie private, agli stabilimenti militari ed al Ministero industria, commercio e lavoro;

b) nel conto finanziario: in uscita le somme rimborsate al contabile del portafoglio, quelle direttamente pagate per merci, per noli, trasbordi e assicurazioni; le spese di sbarco, collaudo, perizie, magazzinaggio, trasporti ferroviari e gestioni; ed in entrata le somme versate dal Ministero dell'industria ed ogni altro eventuale provento della gestione speciale.

Saranno allegati ai rendiconti tutti i documenti relativi al movimento delle merci e del danaro, le fatture d'acquisto, le polizze di spedizione e di assicurazioni varie; le distinte di spedizione, i verbali di collaudo, perizie e simili; le copie delle fatture per le cessioni effettuate e le quietanze delle spese tutte sostenute e dei versamenti effettuati in tesoreria a carico della gestione, nonchè gli estratti del c/c aperto presso la sezione di R. Tesoreria Provinciale di Genova sulla speciale gestione affidata all'Ufficio militare recezione e distribuzione pelli ed affini in quella città.

I rendiconti dovranno essere inoltrati alla Corte dei conti non oltre il 31 dicembre 1922.

Art. 4.

La resa dei conti per la gestione automobili, benzina, petrolio ed olii grassi istituita con R. D. n. 1699 del 4 settembre 1919 dall'inizio di essa gestione fino al 31 luglio 1921 sarà resa entro il 31 dicembre 1922.

Al rendiconto, che sarà presentato dall'Ufficio automobilistico presso il Ministero della guerra, saranno allegati due riepiloghi; uno per le riscossioni, distinte per le vendite di carburanti, lubrificanti e relativi imballaggi, per i noleggi di automezzi; per le vendite di materiali automobilistici residuati o nè dalla guerra; l'altro per spese distinte analogamente a quanto è detto per le riscossioni.

Ai suddetti riepiloghi saranno allegati rispettivamente le partecipazioni di versamento o quelle di pagamento rilasciate dalla Tesoreria centrale corredate dai relativi documenti giustificativi (fatture delle Ditte, dichiarazioni di presa in carico

dei materiali, dichiarazioni di collaudo e simili) nonchè delle conferme mensilmente rilasciate dal Ministero del Tesoro in base alla situazione prescritta dal paragrafo 14 delle norme per l'applicazione del R. D. n. 1699 del 4 settembre 1919.

Al rendiconto saranno inoltre uniti:

a) i conti a materie resi dai depositi consegnatari di automobili, benzina, petrolio e olii grassi, giustificando lo scarico con la dimostrazione dei vaglia del Tesoro in cui venne convertito il prodotto delle cessioni;

b) un elenco degli enti debitori per cessioni di automobili e carburanti a credito, e per noleggio veicoli e per diritti di motoaratura;

c) le dimostrazioni del movimento degli automezzi non residuati dalla guerra, distinguendo la parte pagata con i fondi bilancio da quella pagata con i fondi del conto corrente, e ponendo in evidenza il ricavato dalle alienazioni rispettive.

Art. 5.

La resa dei conti della Commissione dei materiali di guerra in Milano sarà distinta in rendiconti separati riflettenti rispettivamente:

a) la gestione del carbonato di soda, della soda caustica e del nitrato di soda;

b) la gestione dei grassi bovini ed ovini;

c) la gestione dei grassi equini e di salumeria;

d) la gestione di altre sostanze e di altri materiali (ossigeno, benzina, legname, motorini d'aviazione, benzolo, carburo di calcio, catrame e simili) che abbiano dato luogo ad assunzione in carico di materiali ed all'effettuazione di spese e riscossioni di proventi.

Per ciascuna di dette gestioni sarà dimostrato distintamente: il movimento in entrata o in uscita delle sostanze e dei materiali ed i movimenti in entrata e in uscita del denaro quando tale movimento vi sia stato.

A corredo delle contabilità saranno uniti i documenti atti a dimostrare le singole operazioni nonchè le relazioni esistenti fra il movimento delle sostanze e dei materiali e quelli del danaro.

Per quanto concerne il deposito di fondi presso Istituti privati bancari saranno uniti estratti di conto corrente vistati dai legali rappresentanti degli istituti.

La resa dei conti sarà effettuata non più tardi del 31 dicembre 1922.

Art. 6.

La gestione degli olii combustibili affidata alla Società anonima italiana per la importazione di olii sarà dimostrata con un conto da compilarsi da essa Società, il quale sarà accompagnato da una dichiarazione di benestare da parte della Direzione di artiglieria di Genova.

Il conto sarà distinto in due rendiconti separati, dei quali uno dovrà dimostrare il carico (acquisti) e lo scarico (cessioni) degli olii, e l'altro i pagamenti e gli introiti nonchè la provvigione spettata alla Società in ragione dei quantitativi di olii spediti alle Ditte destinatarie.

Il conto sarà reso non oltre il 31 dicembre 1922.

Art. 7.

Le contabilità di tutte le gestioni extra bilancio di cui è cenno all'art. 1 del presente decreto dovranno essere rimesse ai competenti uffici amministrativi del Ministero della guerra corredate da una relazione in cui siano messi in evidenza i risultati delle singole gestioni.

Le contabilità saranno trasmesse alla Corte dei conti col visto dei competenti capi servizio e di quello del Capo Ragioniere del Ministero della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — PARATORE — TEOFILO ROSSI — SOLERI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 7 gennaio 1923, n. 36, che reca modificazioni ed aggiunte al servizio dei conti correnti ed assegni postali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge 6 settembre 1917, n. 1451, col quale fu istituito il servizio dei conti correnti ed assegni postali;

Visto il R. decreto 9 maggio 1918, n. 622, approvante il regolamento di esecuzione del servizio stesso;

Visto il R. decreto-legge 25 gennaio 1921, n. 44, recante modificazioni alle tariffe postali telegrafiche e telefoniche interne;

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 20 del R. decreto legge 25 gennaio 1921, n. 44, è abrogato.

L'art. 10 del R. decreto 9 maggio 1918, n. 622, è sostituito dagli articoli seguenti:

Art. 10. — Le tasse sulle operazioni di versamento e di pagamento effettuato a mezzo del servizio dei conti correnti ed assegni postali sono così determinate:

a) per ogni versamento sino all'importo massimo che viene fissato per Regolamento, eseguito dal correntista sul proprio conto: diritto fisso di centesimi 15;

b) per ogni versamento eseguito da terzi:

fino a L. 50		L. 0.20
oltre » 50 e fino a L. 100	-	L. 0.30
» » 100 » » 200	-	» 0.45
» » 200 » » 300	-	» 0.60
» » 300 » » 400	-	» 0.75
» » 400 e fino all'importo massimo consentito dal Regolamento		» 0.90

c) per ogni pagamento disposto dal correntista a proprio favore sino all'importo massimo che viene stabilito per ciascun assegno, per Regolamento:

Diritto fisso di cent. 15.

I pagamenti disposti con assegni esigibili a vista presso la sede di un ufficio dei conti, anche quando sieno a favore di terzi e rechino una girata, sono assoggettati al solo diritto fisso di cui al presente comma;

d) per ogni pagamento a favore di terzi, eccettuato il caso di cui sopra:

fino	a L. 25		L. 0.25
oltre	» 25 a fino a L. 50	-	» 0.40
»	» 50 »	» 75 -	» 0.50
»	» 75 »	» 100 -	» 0.60

aggiungendo successivamente cent. 10 per ogni cento lire o frazione di cento lire, sino all'importo massimo consentito per ciascun assegno.

Per pagamenti disposti contemporaneamente oltre il numero di cinque, può farsi obbligo al correntista di predisporre i mandati di pagamento sugli appositi moduli forniti dagli uffici dei conti;

e) per ogni mandato fra correntisti, disposto a mezzo di bancogiro, qualunque ne sia l'importo: diritto fisso di cent. 5.

I pagamenti a mezzo di bancogiro, disposti dalle Amministrazioni, dagli Istituti od uffici Statali a favore di qualsiasi correntista sono esenti da tassa;

f) per ogni estratto di conto, oltre quello mandato periodicamente al correntista è dovuto un diritto fisso di cent. 50. Per le copie il diritto fisso è di L. 1 per ogni facciata o conto.

Sono addebitati di ufficio sul conto del correntista le tasse di cui alle lettere c), d), e), f) e il prezzo di costo dell'elenco dei correntisti. E' in facoltà del Ministero delle Poste e dei Telegrafi di determinare il modo di pagamento delle tasse di cui alle lettere a) e b).

Art. 10-bis. — Il deposito di garanzia è abolito.

Sui fondi versati in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo del 2 per cento calcolato mensilmente sul credito minimo presentato dal conto nel corso di ogni mese e senza tenere conto delle frazioni di lira, che non portano interessi. Quando tale credito minimo risulti inferiore alle 100 lire non si corrispondono interessi.

Nella somma che rappresenta gli interessi si computano i centesimi soltanto per le cifre indicanti diecine e non se ne calcolano le unità.

Art. 2.

L'art. 18 del R. decreto legge 6 settembre 1917, n. 1451 è abrogato.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 10 febbraio 1923.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARO' — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 161, relativo al trasporto, sulle ferrovie dello Stato, di valute metalliche.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le ferrovie dello Stato effettueranno in franchigia tutte le spedizioni di fondi dell'Erario, compresi quelli in valuta metallica e i recipienti vuoti da restituire alle tesorerie mittenti contro compenso annuale « a forfait » di lire centocinquantamila da imputare al capitolo 76 del bilancio passivo del tesoro per l'esercizio 1922 923 e sui corrispondenti capitoli dei successivi esercizi.

Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con quello dei lavori pubblici verrà modificato detto compenso in relazione alle modificazioni che subiranno le tariffe ferroviarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — CARNAZZA

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

ERRATA-CORRIGE

Nel Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 9, con cui si estendono alle nuove Provincie la legge ed il regolamento comunale e provinciale, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 13 gennaio 1923, n. 10, per inesattezza tipografica, all'art. 9 (n 2, linea 3ª), è stato stampato « a norma di *legge* » invece di « a norma di *leggi* » come è detto nel testo originale, ed al n. 3, linea 1ª dello stesso articolo, è stato stampato « *per titoli* » invece di « *per titolo* » come pure leggesi nel testo originale e come qui si rettifica.

Decreto Ministeriale che regola il pagamento dei dazi doganali di entrata.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R decreto-legge 23 gennaio 1921, n. 302;

DETERMINA:

Art 1.

La Direzione generale del tesoro fisserà settimanalmente la media del cambio da corrispondere per il pagamento dei dazi doganali di importazione e da effettuare con biglietti di Stato e di Banca, o con certificati degli Istituti di emissione, a più frequentemente quando tale media non risulti in armonia con le norme sancite dal R. decreto-legge 23 gennaio 1921, n. 302.

Art. 2.

La misura del cambio di cui all'art 1 sarà nota al pubblico mediante avvisi affissi presso le intendenze di finanza e le dogane

Art. 3.

Le dogane sono autorizzate a riscuotere in biglietti di Stato o di Banca, con l'aggiunta del cambio fissato a norma dell'art. 1, gli importi non superiori a lire mille.

Art. 4.

Per gli importi superiori a lire mille, non versati in monete d'oro, verrà fatto uso di certificati degli Istituti di emissione, rappresentanti versamenti fatti in lire italiane, certificati che le dogane accetteranno in pagamento dei dazi, del cambio nella misura applicabile nel giorno in cui il certificato viene utilizzato o di ogni altro diritto doganale.

Tali certificati saranno nominativi e intrasmissibili, avranno la validità di trenta giorni dalla data della loro emissione e saranno accettati in versamento dalle tesorerie provinciali, che ne rilascieranno quietanza con imputazione ai diversi capitoli del bilancio e nelle proporzioni che i contabili delle dogane indicheranno nelle loro fatture di versamento.

Art. 5.

Le dogane sono autorizzate ad accettare i certificati predetti anche in garanzia di operazioni doganali, apponendovi apposita annotazione, versandoli provvisoriamente in tesoreria per cauta custodia, o trattenendoli nelle proprie casse finchè duri il vincolo per cui essi furono depositati.

Art. 6.

Non verrà autorizzato il rimborso dell'importo di certificati smarriti finchè la Direzione generale delle dogane non ne abbia accertata la mancata utilizzazione.

I rimborsi totali dei certificati saranno effettuati dagli Istituti di emissione, in base a nulla osta dell'amministrazione del tesoro. I rimborsi parziali saranno effettuati direttamente dalle dogane.

Art. 7.

Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il giorno 12 febbraio 1923.

Art. 8.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 31 gennaio 1923.

Il Ministro
DE STEFANI.

Decreto Ministeriale col quale è stato fatto divieto di operare nel Regno alla Società di assicurazione « La Peninsulare ».

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduti il decreto-legge 29 gennaio 1920, n. 115, e le relative norme di esecuzione approvate con decreto Ministeriale in data 31 gennaio 1922;

Considerato che la Società anonima toscana di assicurazioni marittime e terrestri « La Peninsulare », con sede in Firenze, non ha integrato le riserve minime prescritte dai citati decreti;

DETERMINA:

Alla Società anonima toscana di assicurazioni marittime e terrestri « La Peninsulare », con sede in Firenze, via del Presto, n. 4, è fatto divieto di assumere nuovi affari nel Regno.

Roma, 5 febbraio 1923.

Il Ministro
TEOFILO ROSSI.

Decreto ministeriale col quale è stato fatto divieto alla Società « Navigazione riviere liguri » di assumere nuovi affari assicurativi nel Regno

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduti il decreto-legge 29 gennaio 1920, n. 115, e le relative norme di esecuzione approvate con decreto Ministeriale in data 31 gennaio 1922;

Considerato che la Società anonima « Navigazione riviere liguri » con sede in Genova, non ha integrato, entro il termine stabilito dall'art. 15 del decreto Ministeriale suddetto, le riserve minime nella nuova misura prescritta dal decreto medesimo;

DETERMINA:

Alla Società anonima « Navigazione riviere liguri », con sede in Genova, Piazza Grillo Cattaneo, n. 6-8, è fatto divieto di assumere nuovi affari assicurativi nel Regno.

Roma, 21 dicembre 1922.

Il Ministro
TEOFILO ROSSI.

Ministero per l'industria e il commercio. Avviso relativo ai contratti di assicurazione stipulati da sudditi italiani con imprese germaniche e rescissi a norma del paragrafo 12 dell'allegato alla sezione V, parte X, del Trattato di Versaglia.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale del credito e delle assicurazioni private.

Ai termini del paragrafo 12 dell'allegato alla sezione V della parte X del Trattato di Versaglia, le Compagnie germaniche di assicurazione devono trasferire al Governo italiano una parte del loro attivo, in ragione dei contratti di assicurazione vita conclusi prima della guerra con cittadini italiani e che trovandosi in corso all'entrata in vigore del Trattato, furono dichiarati rescissi, a richiesta del Governo italiano.

Per avere al completo i dati necessari per le operazioni di valutazione e per i conseguenti provvedimenti, si rivolge invito ai cittadini italiani interessati a denunciare al Ministero dell'industria e commercio, Direzione generale del credito e delle assicurazioni private, le polizze di assicurazione vita che li riguardano, beninteso che si riferiscano a contratti di assicurazione vita con Compagnie germaniche, in corso al 10 gennaio 1920, data di entrata in vigore del Trattato di Versaglia.

Le denuncie dovranno essere presentate al più presto, e in ogni modo, non più tardi del 1° aprile 1923.

Il Ministro
TEOFILO ROSSI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

RICOMPENSE ONORIFICHE DI ORDINE SANITARIO

I. — Ricompense ai benemeriti della salute pubblica.

Sono state conferite:

Con R. decreto 11 gennaio 1923:

Medaglia di argento.

Bassi Ugo — Bestreri Adelia — Cassitto Francesco — Castigliola Orlando — Cesarano Beatrice — Chimienti Ferdinando —

Cerlella Francesco — Gianelli Giuseppa — Giglioli Adele — Patanè Carmelo — Prosdocimo Emo — Rosiello Luigi — Rizzo Menghini Giovanna.

Medaglia di bronzo.

Badina Luigi — Randaccio Mario.

Attestazione.

Del Buono Giuseppe — Dell'Aria Carmelo — Sarnelli Tommaso

II. — Medaglie al merito della sanità pubblica.

Sono state conferite:

Con R. decreto dell'11 gennaio 1923:

Medaglia di oro.

Cirincione Giuseppe.

Medaglia di argento.

Grassi Domenico — Grixoni Giovanni — Marchi Mario — Marini Eugenio

Medaglia di bronzo.

Astorri Paolina — Cammarata Salvatore — De Dominicis Alberto — Marchi Guido — Misuri Alfredo — Orla Francesco — Ragusa Francesco — Torella Tito.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

DIREZIONE GENERALE della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

AVVISO

Si rende noto che è stato dichiarato lo smarrimento del mandato n. 2124 di L. 44,519 a favore del comune di Torre del Greco (Napoli) emesso da questa Direzione generale il giorno 11 marzo 1922 sulla sezione di R. tesoreria provinciale di Napoli.

Chiunque l'avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, dovrà farlo pervenire a questa Direzione generale; in caso diverso, trascorso un mese dal presente avviso, sarà rilasciato il duplicato del titolo suddetto ai sensi degli articoli 470 e 471 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Roma, 8 febbraio 1923.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale delle imposte dirette

Con R. decreto del 30 novembre 1922:

Capizzi Giuseppe, applicato delle imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 2 agosto al 17 novembre 1922.

Con R. decreto del 12 dicembre 1922:

Marcone Pasquale, agente capo delle imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 22 novembre 1922 al 21 febbraio 1923.

Bonelli Carmine Fedele, applicato delle imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 1° settembre 1922.

Con R. decreto del 16 dicembre 1922:

Migliore Vincenzo, applicato delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dal 5 al 30 ottobre 1922

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 3 corrente in Roma, Tor Pignattara, n. 57, e il 4 corrente in Rosta, provincia di Torino, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 1ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 6 febbraio 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	133 19	Dinari	—
Londra	96 38	Corone jugoslave	—
Svizzera	388 87	Belgio	117 12
Spagna	323 —	Olanda	—
Berlino	0 056	Pesos oro	17 50
Vienna	0 03	Pesos carta	7 70
Praga	61 —	New York	20 64

Oro 398 24

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	75 49	—
3.55 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	84,51	—

Corso medio dei cambi

del giorno 7 febbraio 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	130 53	Dinari	—
Londra	96 75	Corone jugoslave	—
Svizzera	389 49	Belgio	115 41
Spagna	—	Olanda	8 20
Berlino	0 0575	Pesos oro	17 50
Vienna	0 03	Pesos carta	7 71
Praga	61 50	New York	20 66

Oro 398 64

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	75 58	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	84 54	—

INSERZIONI

Società Anonima Cooperativa « La Marzia »

Capitale illimitato

SEDE IN ROMA

presso il palazzo del Ministero della guerra

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 28 febbraio 1923, alle ore 15, presso la sede sociale via XX Settembre, palazzo Ministero guerra piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio finanziario scaduto.
   Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
   Deliberazioni relative.
2. Nomina: di tre consiglieri; di tre sindaci e due sindaci supplenti; dei probiviri uscenti.
3. Varie.

In caso di mancanza del numero legale, l'assemblea in seconda convocazione avrà luogo il giorno 1° marzo 1923, alla stessa ora e negli stessi locali.

Roma, 5 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7339 — A pagamento.

Società in accoman. sempl. E. Antico e C.ia

Ferrovie Salentine in liquidazione

SEDE IN ROMA

Si rende noto che con atto 25 gennaio 1923, registrato il 26 detto n. 9169 vol. 324 atti pubblici con L. 510,30, la detta accomandita E. Antico e C. a. in liquidazione, ha ceduto alla Società anonima delle Ferrovie Salentine, con sede in Genova, tutti i residui attivi e passivi della propria liquidazione, subentrando l'Anonima stessa in tutti i diritti e ragioni e correlativamente accollando i tutti i debiti, responsabilità e doveri dell'Accomandita verso i terzi

Roma, 5 febbraio 1923.

Paolo Bianchi.

Depositato nella cancelleria del tribunale civile di Roma il 6 febbraio 1923. inscritto al n. 371 del registro d'ordine, trascritto al n. 177 del registro trascrizioni, annotato al n. 150/907 del registro delle Società, ed inserto nel fascicolo 886/907.

Il cancelliere
Cipriani.

7237 — A pagamento.

Banca cooperativa di Castelfrentano

Sono convocati gli azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 andante, alle ore 9, per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio e rendiconto 1922.
2. Nomina delle cariche sociali.

Occorrendo una seconda votazione, essa rimane fissata pel 4 entrante marzo.

Castelfrentano, 4 febbraio 1923.

L'amministrazione.

7305 — A pagamento.

Società dei Contadini di Bra

Anonima cooperativa a capitale illimitato

SEDE IN BRA

Assemblea generale ordinaria

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 11 marzo 1923, alle ore 9, nei locali del Circolo Beato Cottolengo casa della Cassa rurale, via Monte di Pietà, n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 1922 e deliberazioni relative.
2. Nomina di 5 amministratori.
3. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
4. Nomina di 3 probiviri.
5. Proposte varie ed eventuali.

Nel caso occorresse una seconda convocazione essa avrà luogo nel medesimo giorno e locale alle ore 10.

Bra, 8 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7306 — A pagamento.

Società per la sede del circolo filologico milanese

ANONIMA

Sede in Milano

Capitale L. 250.000 interamente versato

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 febbraio 1923, alle ore 21, nella sede sociale, via Clerici 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Approvazione del bilancio e riparto utili.
3. Nomina del presidente e di due consiglieri, scadenti per anzianità e rieleggibili.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà farsi presso la Cassa sociale, in via Clerici 10, entro il giorno 23 corr.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 6 marzo ad ore 21 medesima sede.

Il Consiglio d'amministrazione.

7311 — A pagamento.

Società anonima

Commercio Industria Legnami

S. A. C. I. L.

SEDE IN VENEZIA

Capitale sociale L. 400.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di mercoledì 28 febbraio 1923, alle ore 15, in prima convocazione, nello studio del notaio dott. Carlo Artelli in Venezia, San Fantin 1924, ed in mancanza di numero legale, in seconda convocazione pel giorno di sabato 3 marzo 1923, alle ore 15 nello stesso luogo per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del consigliere delegato sull'andamento generale dell'azienda dal 1° gennaio al 31 dicembre 1922.
2. Proposta di scioglimento anticipato della società e sua messa in liquidazione.
3. Nomina del liquidatore o dei liquidatori e determinazione dei loro poteri giusto il disposto dell'art. 42 dello statuto sociale.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti titolari di azioni.

Il Consiglio d'amministrazione.

7313 — A pagamento.

Società anonima

Fabbrica cementi Portland

CAGLIARI

Capitale L. 3.500.000

Avviso di convocazione
di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati per il giorno 3 marzo p. v., in Cagliari, nella sede della Società, alle ore 10,30, per deliberare in assemblea generale ordinaria sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Determinazione dell'indennità ai sindaci.
5. Elezione di 4 consiglieri.
6. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Subito dopo esaurita l'assemblea ordinaria, i signori azionisti dovranno discutere in assemblea generale straordinaria il seguente

Ordine del giorno:

Modifiche allo statuto sociale articoli 10, 20, 25, 27, 30, 31, 32 e 36.

L'ammissione all'assemblea sar regolata dalle norme statutarie; le azioni al portatore dovranno essere depositate non più tardi di tre giorni liberi prima dell'assemblea presso la Banca commerciale italiana, filiali di Bergamo, Cagliari e Milano, ritirando analoga ricevuta per essere ammessi all'assemblea.

Il bilancio con i relativi documenti trovansi depositati presso gli uffici della Società a disposizione dei signori azionisti.

In caso che le assemblee non fossero valide in prima convocazione per mancanza di numero legale, i signori azionisti sono convocati in seconda adunanza per il susseguente giorno 4 marzo alla stessa ora, nello stesso locale, per discutere i medesimi ordini del giorno.

Per il Consiglio d'amministrazione
il presidente
ing. dott. Scano.

7312 — A pagamento.

Società anonima Primo Francinetti

FABBRICA ITALIANA OMBRELLI

Torino

Capitale sociale L. 3.500.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 27 febbraio corrente anno, alle ore 16, nella sede sociale di C. Raffaello n. 24 in prima adunanza, ed occorrendo per il giorno 7 marzo stessa ora in seconda adunanza, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione del bilancio al 30 novembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Parte straordinaria:

1. Aumento del capitale sociale da L. 3.500.000 a L. 5.000.000.
2. Modifica art. 5 dello statuto sociale.

I signori azionisti possessori di azioni al portatore che intendono intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni nella cassa sociale entro il giorno 21 febbraio corr. anno.

Il Consiglio d'amministrazione.

7328 — A pagamento.

Banca nazionale del reduce

Società anonima

Sede sociale in ROMA — via del Babuino n. 114

Capitale L. 30.000.000 - Versato L. 11.344.300
Riserva L. 1.000.000

Avviso di convocazione
dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 4 marzo 1923, alle ore 10, in prima convocazione e per il successivo giorno 5, alla stessa ora, in seconda convocazione, nella sede sociale in Roma, via del Babuino n. 114, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Determinazione del numero degli amministratori ed eventuale nomina di nuovi amministratori a completamento del Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento del Collegio sindacale.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere eseguito non oltre il 15 febbraio 1923 presso l'agenzia di New York della Banca nazionale del reduce e non oltre il 28 febbraio 1923 presso le sedi di Roma, di Milano e di Genova della stessa Banca.

Roma, 6 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7327 — A pagamento.

LATTERIA MODERNA

Società anon. con sede in Torino

Capitale sociale L. 80 000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 9 del giorno 25 febbraio 1923, nei locali sociali in Torino, Corso Stupinigi, n. 45, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da L. 80.000 a L. 2.000.000.
2. Modificazioni agli articoli 3, 7, 11 dello statuto sociale.
3. Nomina di n. 6 amministratori in seguito alle proposte modifiche dello statuto sociale.
4. Varie ed eventuali.

In seconda convocazione, qualora non fosse valida la prima, l'assemblea è convocata fin d'ora per il giorno 4 marzo 1923 stesso luogo ed ora.

Il presidente.

7329 — A pagamento.

Società anonima Riccardo Gualino

IN LIQUIDAZIONE

Capitale sociale L. 2.000.000

TORINO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di lunedì 26 febbraio 1923, alle ore 10, presso la sede sociale in Torino, via Alfieri n. 15, per deliberare intorno al seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

Relazione del liquidatore e dei sindaci.
Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
Nomina del Collegio sindacale

Parte straordinaria:

Nomina del liquidatore.

Potranno intervenire all'assemblea i signori azionisti i quali, 5 giorni almeno prima di quello fissato per la riunione, risulteranno i testatari di certificati nominativi od avranno depositato azioni al portatore presso le Casse sociali

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno 27 febbraio 1923, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, febbraio 1923.

Il liquidatore.

7330 — A pagamento.

Società per servizi automobilistici di Schio

ANONIMA

Sede in Schio

Capitale versato L. 1.250.000

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 13 marzo 1923, e : alle ore 15, nei locali sociali in Schio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte straordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Modificazioni art. 7 e 10 dello statuto sociale.

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e del conto economico esercizio 1922 e deliberazioni relative
4. Dimissioni dell'intero Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina dei nuovi consiglieri.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
7. Retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio 1922.

Delle proposte modifiche degli articoli 7 e 10 i signori azionisti potranno prendere visione alla sede sociale.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno fare il deposito delle azioni al portatore da essi posseduto come disposto dall'articolo 18 dello statuto sociale.

Il Consiglio d'amministrazione.

7331 — A pagamento

" Il Mattino "

Società Editrice Meridionale

Sede in Napoli

Convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti di questa Società sono convocati in prima riunione per il giorno 25 febbraio 1923, alle ore 10, nella sede sociale, Angiporto Galleria Umberto I, n. 7, e, in seconda convocazione, nel caso di mancanza del numero legale, per il giorno 4 marzo 1923, alla stessa ora e nella stessa sede sociale.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Discussione sul bilancio al 31 dicembre 1922 e relative deliberazioni.
4. Ratifica della deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 22 novembre 1922 e nomina di un consigliere di amministrazione.
5. Nomina dei sindaci.
6. Determinazione della retribuzione ai sindaci per lo scorso esercizio.
7. Varie.

Per prendere parte all'assemblea occorre depositare le azioni entro il giorno 21 febbraio 1923, presso la Cassa della Società « Il Mattino » od anche presso la sede in Roma della Società generale di credito.

Napoli, 5 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

7337 — A pagamento

SOCIETA' ANONIMA dei Cicli, Motocicli e Cyclecar " Maxima "

Capitale L. 500.000 versato

I signori azionisti della Società anonima dei Cicli, Motocicli e Cyclecar « Maxima » sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il 25 febbraio 1923, alle ore 10, nei locali della sede industriale in Voghera, viale Umberto I, 31, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Parte ordinaria:

A) Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

B) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e sua approvazione o modificazione.

C) Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento.

II. Parte straordinaria:

A) Proposta di anticipato scioglimento della Società e deliberazioni relative.

B) Eventuale nomina di uno o più liquidatori e determinazione dei poteri e facoltà da conferirsi.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 20 del corrente mese nelle casse sociali in Voghera, viale Umberto I, 31.

In mancanza di numero legale l'assemblea si riunirà in seconda convocazione il giorno 4 marzo 1923, nello stesso luogo e alla stessa ora.

Voghera, 27 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7332 — A pagamento.

Società anonima cooperativa di consumo dell'amministrazione centrale della guerra

L'assemblea generale dei soci è convocata per domenica 25 febbraio 1923, alle ore 9,30 antimeridiane nella sala della Biblioteca del Ministero della guerra (Pian terreno presso la Direzione generale personale ufficiali).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Bilancio esercizio 1922.
3. Proposta di scioglimento della Società a sensi dell'art. 41 dello statuto.
4. Elezioni alle cariche sociali o nomina del Comitato liquidatore.

In mancanza del numero legale la seconda convocazione è stabilita per le ore 10,30 antimeridiane, del medesimo giorno e nel medesimo locale.

Roma, 7 febbraio 1923.

Il presidente dell'assemblea
A. Stofanini.

Il segretario
G. Vivari.

7341 — A pagamento.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima

Capitale statutario L. 3.000.000
Emesso e versato L. 2.180.000

Sede centrale in Udine - piazza Patriarcato n. 4

AVVISO DI CONVOCAZIONE di assemblea

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale in Udine il giorno di sabato 24 febbraio 1923, alle ore 15, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci
3. Deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1922
4. Retribuzione ai sindaci.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e dei due supplenti.

Andando deserta la prima adunanza, la 2ª convocazione rimane fissata per il giorno 3 marzo all'ora e luogo sopra stabiliti.

Udine, 5 febbraio 1923.

Il presidente
Martinuzzi Francesco.

7312 — A pagamento.

Sindacato industriale friulano

Società anonima

Sede in UDINE - via Lovaria n. 4

Capitale sottoscritto e versato L. 500.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale, per il giorno 24 del mese di febbraio, ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923.
6. Determinazione dell'emolumento ai sindaci.

Udine, 5 febbraio 1923.

L'Amministrazione.

7343 — A pagamento.

Società an. "Banca di partecipazioni"

SEDE IN ROMA

Capitale L. 1.000.000 - versato

Gli azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 25 febbraio 1923, in Roma, via Francesco Crispi n. 10, piano 4°, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da 1.000.000 a 3.000.000; con la emissione di 2000 azioni da L. 1000 ciascuna e conseguente modifica dello statuto.
2. Nomina di un consigliere del Consiglio d'amministrazione.
3. Comunicazioni varie.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede sociale.

Nel caso l'assemblea andasse deserta, la seconda convocazione resta fissata per il giorno 26 febbraio stessa ora e medesimi locali.

Roma, 7 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7344 — A pagamento.

"LIGUSTICA,,

Società anon. per la costruzione di Quartieri-Giardino nella Riviera Ligure

Sede in Genova

Capitale nominale L. 700.000 versato L. 468.500

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria nella sede sociale in via Roma 10, per le ore 13 del giorno 26 febbraio 1923, per ivi deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Presentazione del bilancio al 30 giugno 1922, della relazione del Consiglio d'amministrazione del rapporto dei sindaci e deliberazioni relative.
2. Elezione del Collegio dei sindaci e fissazione del loro emolumento per l'esercizio 1922-923.

Parte straordinaria:

Elezione del Consiglio di amministrazione.

In mancanza di numero legale in prima, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione alle ore 13 dello stesso giorno 25 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il segretario
avv. G. Battistessa

7345 — A pagamento.

ACHILLE BRIOSCHI e C.

Accomandita per azioni

SEDE MILANO

Capitale L. 3.500.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel 25 febbraio 1923, ore 10, presso la sede sociale in Milano, Riparto Gamboloita, 89.

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del gerente e rapporto dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e riparto degli utili.
3. Elezione del Collegio sindacale e determinazione della sua retribuzione.

Parte straordinaria:

1. Riduzione del capitale sociale da L. 3.500.000 a L. 2.880.000 mediante distruzione di azioni sociali e assegnazione ai soci di attività sociali.
2. Conseguenti modificazioni statutarie.
3. Varie ed eventuali.

L'eventuale assemblea di seconda convocazione avrà luogo il 4 marzo 1923, stessa sede ed ora.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà eseguirsi entro il 19 febbraio presso la sede sociale o presso la Banca commerciale italiana od il Credito italiano sedi di Milano.

I titolari di azioni nominative hanno diritto di intervenire all'assemblea senza preventivo deposito dei certificati azionari.

Il gerente
Achille Brioschi.

7346 — A pagamento

Banca Commercio Milanese

ANONIMA

Sede in Milano

Capitale L. 2.000.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 11 marzo 1923, ore 10, nella sala adunanze del Collegio dei ragionieri, via Armorari, n. 8.

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazioni del Consiglio e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni inerenti.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della retribuzione ai sindaci.

Parte straordinaria:

Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio e il Collegio sindacale e conforme modifica degli articoli 7 e 30 dello statuto.

L'eventuale assemblea di seconda convocazione è fissata per il 18 marzo 1923, stesso luogo e ora.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato entro il 5 marzo p. v., presso la cassa sociale.

Il Consiglio.

7347 — A pagamento.

Banca popolare cooperativa di Catignano

Società anonima a capitale illimitato

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca popolare cooperativa di Catignano è convocata pel 10 marzo 1923, alle ore 10, nella sede della Banca, in vico delle Scale n. 3, in Catignano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione.
2. Bilancio consuntivo 1922.
3. Relazione dei sindaci.

4. Elezione del vice presidente, di cinque consiglieri, di tre sindaci e di due vice sindaci.

Non intervenendo all'adunanza un quarto degli azionisti, la seconda convocazione rimane fissata pel giorno 18 marzo detto, nello stesso locale e alla medesima ora (art. 35 dello statuto).

Catignano, 6 febbraio 1923.

Il presidente
Francesco Fanciulli.

7348 — A pagamento.

Federazione fra le Cooperative degli artigiani in legno della Brianza

Società anonima

Sede in Milano

Capitale sociale L. 300.000

I signori azionisti della Federazione fra le Cooperative degli artigiani del legno della Brianza sono convocati in assemblea generale straordinaria per giorno 27 febbraio 1923, alle ore 15, in Milano, Corso di Porta Vittoria n. 30, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale sociale da L. 300.000 a L. 1.000.000 e conseguente modifica dell'art. 4 dello statuto sociale.

A sensi dell'art. 9 dello statuto l'assemblea di 2ª convocazione s'intende fissata per lo stesso giorno 27 febbraio, alle ore 16, in Corso Porta Vittoria n. 30

Milano, 5 febbraio 1923.

7349 — A pagamento.

Banca Mutua Popolare Aretina

AREZZO

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 febbraio 1923, ad ore 10, presso la sede della Banca in Arezzo, Corso Vittorio Emanuele n. 32, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e relazione dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1922
3. Nomina dei funzionari

Occorrendo, la seconda convocazione avrà luogo il 4 marzo successivo, nel luogo ed ora sopra indicati.

Arezzo, 7 febbraio 1923

Il presidente
comm. avv. Ulisse Tanganelli.
Il segretario
cav. dott. Antonio Cantucci.

7351 — A pagamento

Società anonima Giuseppe Massidda

MILANO

Capitale sociale L. 100.000 — interamente versato

CONVOCAZIONE
di assemblea generale ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 24 marzo 1923, ore 14, negli uffici sociali in Milano, via Cavallotti n. 8, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Relazione dei sindaci
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Determinazione dell'indennità ai sindaci
5. Nomina del Collegio sindacale.
6. Varie.

Parte straordinaria:

1. Proposta di svalutazione del capitale sociale con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale e deliberazioni relative.
2. Proposta di modifica dell'art. 2 dello statuto.

Per intervenire alle dette assemblee gli azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il giorno 19 marzo, nella cassa della Società.

In mancanza del numero legale le suddette assemblee si intendono riconvocate senza bisogno di ulteriore avviso, per il giorno 30 marzo, stesso luogo e stessa ora.

Il Consiglio d'amministrazione.

7352 — A pagamento.

Compagnia anonima cremonese di assicurazioni e riassicurazioni

Capitale sociale L. 2.000.000 elevabile a 3 (versato 3/10)

Sede per l'Italia Cremona

AVVISO

Gli azionisti della Compagnia anonima cremonese di assicurazioni e riassicurazioni con sede in Cremona sono convocati in assemblea generale per il giorno 28 febbraio 1923, alle ore 13, nella sede dell'Agenzia di Cremona, via Mazzini n. 4 (palazzo de La Cremonese), per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale precedente.
2. Approvazione del bilancio e relazione del Consiglio.
3. Modificazione all'art. 4 del medesimo statuto nel senso di togliere il primo paragrafo sostituendolo con il seguente: di assicurare i prodotti del suolo contro i danni della grandine e riassicurare i rischi grandine e bestiame.
4. Nomina di un consigliere e correzione dell'art. 18 prima parte dello statuto, nel senso di abolirvi le parole: « ogni anno ».
5. Istituzione della carica di presidente onorario e nomina dello stesso.
6. Ratifica della delibera consigliare 20-12-1922 con la quale veniva abolita la carica di consigliere delegato. Conseguentemente modificare gli articoli 20, 24, 25, 26, 28 e 29 dello statuto che accennano a tale qualifica.
7. Varie.

NOTA

L'assemblea al n. 3 dell'ordine del giorno potrà decidere in modo diverso, nel senso di ampliarne l'oggetto.

A norma dell'articolo 11 dello statuto sociale, se l'assemblea di prima convocazione fissata per le ore 13 del 28 febbraio 1923 non riuscisse valida, quella di seconda convocazione sarà tenuta un'ora dopo, dello stesso giorno e nel medesimo luogo.

Cremona, 27 gennaio 1923.

Il consigliere delegato
Araldi.
Il direttore generale
Rolando Montani.

7353 — A pagamento.

Società anonima frigorifera suburbana

Anonima

Capitale L. 600.000

SEDE IN MILANO
via Donatello numero 8

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria che avrà luogo il giorno 4 marzo 1923, alle ore 10 in Milano presso la sede sociale in via Donatello n. 8, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci.

2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.

3. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione del loro emolumento.

Parte straordinaria:

Proposta di aumento di capitale sino a L. 1,200,000 e conseguente modifica all'art. 6 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare presso la Cassa sociale non oltre il giorno 26 febbraio 1923 le azioni da essi possedute.

In caso di mancanza di numero legale l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 11 marzo 1923 alla stessa ora luogo e ordine del giorno.

Il Consiglio d'amministrazione.

7350 — A pagamento.

Associazione Filantropica Napoletana

Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci

Prima convocazione domenica 25 febbraio 1923 nei locali della Società generale di credito in via Guglielmo Sanfelice 53, alle ore 15.

In mancanza di numero legale resta fissata la seconda pel giorno 4 marzo stesso anno, alla stessa ora

Ordine del giorno:

Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Bilancio esercizio 1922.
3. Rapporto dei sindaci.
4. Nomina di due consiglieri d'amministrazione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Nomina di due delegati speciali per la firma del verbale dell'assemblea.

Assemblea straordinaria:

1. Ratifica della deliberazione consiliare di proposta di transazione con la Congregazione di carità di Napoli.
2. Autorizzazione di vendere le case costituenti l'emiciclo alla via Nuova Capodimonte.

Napoli, 3 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Giacinto Spasiano.

7354 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
per distribuzione di energia elettrica

ING. BANFI

Capitale sociale L. 1.800.000 interamente versato

SEDE IN ARCORE

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per mercoledì 28 febbraio 1923, alle ore 11, presso la spett. Società per Imprese elettriche Conti in Milano, Corso Magenta, n. 82, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922, e deliberazioni relative.
4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti e determinazione della retribuzione agli effettivi per l'esercizio 1923.

Parte straordinaria:

5. Aumento del capitale sociale da L. 1.800.000 a L. 3.600.000.
6. Modifica all'articolo 6 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni al portatore per l'intervento all'assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 24 febbraio 1923 presso la Banca commerciale italiana, sede di Milano.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale, quella di seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il successivo giovedì 1° marzo, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Milano, via Principe Umberto, n. 17
6 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7356 — A pagamento

Società anonima cooperativa di mutuo soccorso e consumo tra gli agricoltori in Osimo

Adunanza dei soci fondatori da tenersi nella sede sociale il 4 marzo 1923, alle ore 15, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aggiungere all'art. 11 dello statuto il seguente capoverso: « Al principio di ogni anno, il Consiglio di amministrazione fisserà il valore reale delle azioni, in relazione alle risultanze del bilancio ».
2. Proposta di modificazione dell'art. 27 dello statuto, nel senso che venga l'articolo stesso limitato alla seguente dizione: « Quando fosse necessario, il Consiglio di amministrazione potrà prendere somme a prestito a convenienti patti » sopprimendo conseguentemente tutto il resto dell'articolo.
3. Proposta di modificare l'art. 53 dello statuto, nel senso, che « in caso di scioglimento della Società, il fondo di riserva e il capitale sociale, detratte le passività, saranno divisi tra gli azionisti in proporzione delle azioni da essi possedute, ed in base al valore reale delle azioni, calcolato come alla proposta di modificazione dell'art. 11 e la somma eccedente dovrà devolversi a scopo di beneficenza, se entro un'anno la Società non venga fusa con altra della stessa natura o di natura affine, già costituita o costituenda, in Osimo o nella Provincia ».
4. Varie.

Osimo, 5 febbraio 1923.

Il presidente
conte dott. Sinibaldo Sinibaldi.

Occorrendo per la validità delle delibere l'intervento di due terzi dei soci fondatori, giusto il disposto dell'art. 55 dello statuto si prega vivamente di intervenire, o di delegare altro socio anche non fondatore, in caso di impossibilità.

7355 — A pagamento.

AUTO AGRICOLA

Società anonima

Sede in Ferrara

Capitale sociale L. 1.500.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria nella sede in Ferrara fuori Porta Reno per il giorno 25 febbraio 1923, alle ore 15, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Verbale della precedente assemblea.
2. Bilancio dell'esercizio 1922.
   Relazione del Consiglio d'amministrazione.
   Deliberazioni relative.

Parte straordinaria:

3. Proposta di mettere in liquidazione la Società e nomina di uno o più liquidatori con facoltà anche di costituire nuove Società conferendovi le attività dell'Auto agricola.

Parte ordinaria:

4. Eventuale nomina di cinque consiglieri scaduti a termine dell'art. 18 dello statuto sociale.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione della retribuzione ai sindaci effettivi per l'anno 1922.

Qualora non si raggiungesse il numero legale, l'assemblea è riconvocata di seconda invito il giorno 4 marzo p. v., alle ore 15 nella medesima località e col medesimo ordine del giorno.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore

dovranno depositare i titoli almeno 5 giorni interi prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede della Società in Ferrara.

Agli azionisti che effettueranno il deposito verrà consegnato il relativo biglietto d'ammissione.

Il Consiglio di amministrazione.

7357 — A pagamento.

Società anonima Cervino Autotrasporti

CHANTILLON (Valle d'Aosta)

Il Consiglio d'amministrazione, coll'assistenza dei sindaci presenti, nell'adunanza del 1° febbraio 1923, ha deliberato di convocare in assemblea ordinaria i soci in prima convocazione per il giorno 24 corrente mese, alle ore 20, ed in seconda convocazione pel giorno 3 marzo p. v., alle ore 20, in Chantillon, nella sede sociale, in casa Bondon (Hotel Londres), per deliberare sui seguenti

Oggetti:

1. Bilancio dell'esercizio 1922 e relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Diminuzione del capitale sociale oltre i due terzi e conseguente scioglimento della Società, salvo eventuali provvedimenti a senso dell'art. 146 del Codice di commercio.
3. Liquidazione della Società e nomina del liquidatore o dei liquidatori, determinazione delle facoltà da conferirsi al liquidatore od ai liquidatori.
4. Nomina dei sindaci.

Chantillon, 3 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Bondon Maurizio.

7366 — A pagamento.

Unione economica nazionale

Società anonima cooperativa nazionale di credito
a capitale illimitato
FRA MUTILATI, INVALIDI E REDUCI DI GUERRA
ex-combattenti

Sede in NAPOLI, via Vittorio Emanuele Orlando numero 40

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di domenica 25 febbraio 1923 in prima convocazione, alle ore 10 ed in seconda convocazione alle ore 13, nella sede dell'Associazione impiegati civili a piazza Dante n. 89, Napoli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato dei promotori.
2. Elezione delle cariche sociali.
3. Varie.

Milano, 8 febbraio 1923.

Il Comitato dei promotori.

7369 — A pagamento.

Società anonima

"LA PARIOLA"

SEDE DI ROMA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 25 febbraio 1923, alle ore 10, in prima convocazione, presso la sede sociale, viale della Regina, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Provvedimenti finanziari ed amministrativi.
3. Cariche sociali.
4. Varie.

In mancanza del numero legale degli azionisti la seconda convocazione avrà luogo il giorno 4 marzo 1923, alle 10, negli stessi locali.

L'ammissione degli azionisti e loro delega, a norma dello statuto sociale.

Roma, 8 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7382 — A pagamento

Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C.

SEDE IN GENOVA

Capitale L. 500.000.000 interamente versato

Si avvertono i portatori delle obbligazioni di detta Società, prima emissione, L. 25.000.000 che il giorno 28 corrente, alle ore 14, in Genova, nella sede della Società, Vico Stelle, n. 2, con l'assistenza di un notaio, si procederà alla tredicesima estrazione delle obbligazioni da rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v.

Genova, 5 febbraio 1923.

7381 — A pagamento.

Cooperativa edilizia romana "Creo"

Si invitano i signori soci ad intervenire all'assemblea ordinaria di domenica 11 corrente, alle ore 10, in via dell'Anima n. 8, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Ammissioni di nuovi soci.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
4. Presentazione bilancio 1922.
5. Relazione dei sindaci.

Si pregano i non mancare.

Roma, 8 febbraio 1923.

7384 — A pagamento.

Società Milano per compra-vendita terreni in liquidazione

Anonima

Capitale L. 6.000.000 ridotto per rimborso a L. 900.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati a sensi di legge in assemblea generale straordinaria per il giorno 26 febbraio 1923, alle ore 11 alla sede sociale in via Bassano Porrone n. 8, si dovrà discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 gennaio 1923 di chiusura della liquidazione. Delibere relative.
2. Eventuali.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea potrà effettuarsi a tutto il 20 febbraio 1923 presso la sede sociale e la spett. Banca Zaccaria Pisa di Milano.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero legale, gli azionisti sono riconvocati senz'altro avviso per il giorno 10 marzo 1923 alla stessa ora e allo stesso luogo col medesimo ordine del giorno.

Il deposito fatto per l'assemblea di prima convocazione servirà per la seconda.

I nuovi depositi dovranno essere effettuati entro il 6 marzo 1923, alla sede sociale e alla Banca Zaccaria Pisa.

Milano, 5 febbraio 1923.

Il liquidatore

7387 — A pagamento.

Società anonima Birra Adriatica

Capitale sociale L. 293.000

SEDE IN RIMINI

Avviso di convocazione

Gli azionisti della intestata Società sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 25 febbraio 1923, alle ore 10, in prima convocazione e alla stessa ora del giorno 4 marzo 1923, in seconda convocazione ove occorra, nella sede sociale in Rimini, allo scopo di deliberare sugli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Bilancio al 30 novembre 1922 e deliberazioni relative.

2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del compenso a quelli uscenti.
4. Varie e deliberazioni relative.

Parte straordinaria:

1. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

All'assemblea saranno ammessi gli azionisti le cui sottoscrizioni risultano dal libro dei soci o loro rappresentanti muniti di delega.

Rimini, 6 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

7389 — A pagamento.

Società Grandi Alberghi Varesini

ANONIMA – SEDE VARESE

Capitale Lire 700 000 interamente versato

Rimborso obbligazioni

Vennero oggi estratte per essere rimborsate a partire dal 1° marzo 1923 le seguenti obbligazioni 4 1/2 0/0 della Società anonima dei Grandi Alberghi Varesini:

Numero del certificato

Titoli da 1 obbligazione

57	58	82	183	229	328
332	373	403	404	430	475
477	507	578	635	653	703
704	707	712	716	729	730
731	824	868	869	1007	1035
1039	1049	1085	1090	1091	1098
1138	1139	1165	1182	1183	1189
1215	1216	1247	1260	1269	1281
1286	1291	1301	1302	1318	1365
1386					

Titoli da 5 obbligazioni

1439	1443	1445	1452	1453	1454
1479	1480	1608	1720.		

Titoli da 10 obbligazioni

1824	1837	1841	1886	1913	1958

Per le obbligazioni estratte l'interesse cessa dal giorno in cui sono rimborsabili. Esse dovranno essere presentate al rimborso con tutte le cedole di data posteriore a quella stabilita per il rimborso.

L'ammontare delle cedole mancanti per qualsiasi causa sarà diffalcato dal capitale da rimborsare.

Il rimborso dei titoli estratti si effettuerà dai seguenti Istituti:

Credito Varesino, Varese.

Banca d'America e d'Italia, Milano.

Varese, 1° febbraio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

7307 — A pagamento.

PROVINCIA DI PARMA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Strada di accesso da Mulazzano alla stazione tranviaria di Langhirano Ponte sul Parma

AVVISO D'APPALTO
ad unico incanto

Il giorno 10 marzo p. v., alle ore 10, in una sala dell'Amministrazione provinciale, dinanzi ad un rappresentante dell'Amministrazione stessa, si addiverrà all'appalto del 3° stralcio dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Parma a servizio della strada di accesso da Mulazzano alla stazione tranviaria di Langhirano.

Lo stralcio comprende le opere e le provviste occorrenti alla costruzione delle pile, delle pile-spalle delle arcate, e delle soprastrutture del ponte, per l'importo presunto di L. 1.536.608,56.

L'asta, alla quale potranno concorrere soltanto Ditte specializzate nelle costruzioni in cemento armato che diano, ad esclusivo giudizio dell'Amministrazione, il dovuto affidamento di capacità tecnica e di potenzialità finanziaria, si effettuerà a termini dell'art. 87, lett. *a* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, stese su carta bollata da L. 2,40, da presentare all'asta o da far pervenire in piego sigillato all'Amministrazione per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte spedite per posta dovranno portare sulla busta, ove è segnato l'indirizzo, l'intestazione:

« Offerta per l'asta del 3° stralcio dal progetto di costruzione del ponte sul Parma a servizio della strada Mulazzano-Langhirano ».

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo di appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori tanto a corpo quanto a misura.

Saranno nulle le offerte a cui sia apposta una condizione, come le offerte espresse in termini generali e senza la indicazione esplicita e precisa del ribasso, il quale dovrà, oltre che in cifre, essere indicato anche in tutte lettere, sotto pena di nullità.

L'Amministrazione provinciale stabilirà in una propria scheda il massimo e il minimo del ribasso cui si possa arrivare nell'aggiudicazione, a termini dell'art. 4 del D. L. 6 febbraio 1919, n. 107.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento anche quando vi sia un solo concorrente, semprechè però l'offerta abbia raggiunto il minimo e non superato il massimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione nella propria scheda.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni portate dal capitolato speciale d'appalto, e, in quanto alle medesime non siano contrarie, di quelle stabilite dal capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, approvato con decreto Ministeriale 28 maggio 1895 e modificato coi decreti Ministeriali 8 novembre 1900, 9 giugno 1916 e 4 maggio 1921.

I capitolati e i disegni che dovranno far parte del contratto saranno visibili presso l'ufficio di segreteria dell'Amministrazione provinciale di Parma, durante l'orario d'ufficio.

La Ditta aggiudicatária dovrà cominciare i lavori subito dopo la regolare consegna e ultimarli entro il termine di diciotto mesi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi non comprese le sospensioni ordinate o regolarmente accordate.

Per essere ammesso all'asta, ogni concorrente dovrà presentare all'Amministrazione provinciale, non più tardi delle ore 17 del 24 febbraio p. v. domanda in carta bollata da L. 1,20 nella quale dovranno essere chiaramente indicati il suo nome, cognome, paternità, domicilio e l'oggetto dell'appalto.

Alla domanda dovranno essere allegati:

a) l'attestato penale ed il certificato di moralità, di data non anteriore di 4 mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati, il primo dal tribunale del luogo di nascita ed il secondo dal sindaco del luogo di residenza;

b) il certificato di idoneità rilasciato dal prefetto o dal sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, lavori pubblici o privati di natura analoga di quelli da appaltarsi e nel quale si attesti avere egli dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione dei detti lavori; il certificato dovrà essere corredato dell'attestato relativo ai lavori eseguiti.

c) la dichiarazione in carta libera con cui il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbonsi eseguire i lavori, di avere presa conoscenza delle condizioni locali, nonchè di tutte le condizioni generali e speciali di capitolato, e di avere giudicato i prezzi, nel loro complesso, rimunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Le Società anonime e in accomandita per azioni sono tenute:

1° a presentare lo statuto sociale e il certificato della cancelleria del tribunale, da cui risulti che non si trovano in istato fallimento;

2° a designare la persona cui intendono affidare la direzione tecnica dei lavori, presentandone i documenti richiesti alle lettere *a*) e *b*).

Le altre Ditte non possono concorrere che per mezzo di uno dei soci, il quale, a termini dell'art. 5 del D. L. 6 febbraio 1919, n. 107, sarà riconosciuto come unico deliberatario.

Nonostante la presentazione delle domande e dei documenti, la Amministrazione si riserva la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti verranno avvertiti della ammissione o della esclusione loro al domicilio da essi indicato.

I concorrenti ammessi, dovranno esibire al presidente dell'asta la ricevuta del deposito fatto alla Cassa provinciale (Cassa centrale per le Casse rurali cattoliche d'Italia) della cauzione provvisoria di L. 20.000.

L'aggiudicatario dovrà, prima della stipulazione del contratto, presentare o designare la persona di un supplente e provvedere secondo le modalità stabilite dall'art. 23 del capitolato speciale d'appalto, alla regolare costituzione della cauzione definitiva, corrispondente al 10 0/0 dell'ammontare complessivo netto dei lavori appaltati.

Per ulteriore garanzia dell'adempimento degli obblighi dell'appaltatore, si farà, sull'importo dei lavori eseguiti, la ritenuta di cui all'art. 38 del capitolato generale summenzionato, che verrà pagata all'appaltatore medesimo colla rata di saldo.

Le Amministrazioni dello Stato, della Provincia e del Consorzio tra i comuni di Langhirano, Lesignano Bagni e Neviano Arduini provvederanno, ciascuna per conto proprio, al pagamento della quota ad essa rispettivamente spettante sui certificati d'acconto e sulla rata di saldo.

L'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto entro il termine che gli verrà prefisso.

Le spese d'asta, stipulazione di contratto, bollo, registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Parma, 20 gennaio 1923.

Il presidente della Deputazione
avv. T. Maestri.

7372 — A pagamento.

Municipio di Reggio Emilia

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI

Nel giorno 14 febbraio andante, alle ore 10, in Reggio Emilia, nella sala della Giunta municipale si terrà un unico esperimento di asta pubblica a termini abbreviati a giorni cinque, a schede segrete secondo il metodo di cui all'art. 87 lettera A del regolamento 4 maggio 1885, n. 8074, per l'aggiudicazione definitiva seduta stante al miglior offerente, dell'appalto delle opere e provviste riguardanti la sistemazione del tratto di corso Garibaldi dallo sbocco di via Guasco a quello di via Guido da Castello, in questa città, giusta progetto dell'Ufficio tecnico comunale in data 20 dicembre 1922 (pei quali lavori è prevista una complessiva spesa di L. 192.400) alle condizioni del capitolato che con la tariffa dei prezzi unitari ed annesso tipo è fin d'ora depositato ed ostensibile presso la segreteria comunale.

Le offerte, stese su carta bollata da L. 2,40, dovranno contenere un ribasso percentuale su tutti i prezzi di tariffa.

Per l'ammissione all'incanto occorre il previo deposito presso l'Economato municipale di L. 6000 per cauzione provvisoria e di L. 3200 in conto spese contrattuali stanti a carico dell'aggiudicatario.

Trattandosi di Società cooperative legalmente costituite potrà prescindersi dal deposito di L. 6000 e la cauzione definitiva verrà costituita dalla ritenuta del 5 % sull'ammontare delle rate d'acconto.

Reggio Emilia, 5 febbraio 1923.

Il segretario generale
L. Grasselli.

Visto: Il sindaco
P. Petrazzani.

7362 — A pagamento.

COMUNE DI FIRENZE

86ª estrazione delle obbligazioni del prestito 1880

1° febbraio 1923

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta comunale nella sua adunanza del dì 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno, con verbale redatto dal notaro Emanuele Tafani, la 86ª estrazione delle obbligazioni del prestito comunale 3 0[0, emissione 10 giugno 1880, vengono registrate per ordine del loro rispettivo numero nella seguente tabella le 21 serie estratte.

Le obbligazioni costituenti le serie estratte cesseranno di esser fruttifere col 1° aprile 1923 e saranno dal giorno stesso rimborsate alla pari dal tesoriere comunale.

Numeri delle serie estratte	Numero d'ordine delle obbligazioni	Quantità delle obbligazioni per ciascuna serie	Valore nominale di ciascuna obbligazione	Numeri d' iscrizione
10	10	Una	30.000	da 2701 a 3000
116	116	Una	30.000	» 34501 » 34800
127	127	Una	30.000	» 37801 » 38100
134	134	Una	30.000	» 39901 » 40200
332	332	Una	30.000	» 99301 » 99600
552	da 651 a 656	Tre	10.000	» 165301 » 165600
595	» 783 » 785	Tre	10.000	» 178201 » 178500
743	» 1452 » 1457	Sei	5.000	» 222601 » 222900
751	» 1500 » 1505	Sei	5.000	» 225001 » 225300
849	» 2088 » 2093	Sei	5.000	» 254401 » 254700
880	» 2274 » 2279	Sei	5.000	» 263701 » 264000
884	» 2298 » 2303	Sei	5.000	» 264901 » 265200
889	» 2328 » 2333	Sei	5.000	» 266401 » 266700
916	» 2490 » 2495	Sei	5.000	» 274501 » 274800
1014	» 3078 » 3083	Sei	5.000	» 303901 » 304200
1074	» 3594 » 3603	Dieci	3.000	» 321901 » 322200
1221	» 5064 » 5073	Dieci	3.000	» 366001 » 366300
1270	» 5954 » 5983	Trenta	1.000	» 380701 » 381000
1657	» 25154 » 25183	Trenta	1.000	» 496801 » 497100
1732	» 29324 » 29383	Sessanta	500	» 519301 » 519600
1768	» 34454 » 34753	Trecento	100	» 530101 » 530400

Firenze, 1° febbraio 1923.

Il sindaco
Antonio Garbasso.

Il capo ragioniere
Ubaldino Fortunati.

Il segretario del Comune
Alfonso Magnani.

AVVERTENZE

Le cedole appartenenti ad obbligazioni estratte, già dichiarate infruttifere, non vengono pagate.

Sono pregati i possessori delle obbligazioni comunali 3 0[0 di verificare sempre se i titoli da loro posseduti sono sortiti alle estrazioni che hanno luogo il 1° febbraio ed il 1° agosto di ogni anno, prima di presentare le cedole per la riscossione degli interessi.

7375 — A pagamento.

Comune di Buonalbergo

AVVISO

d'incanto definitivo per seguito miglioramento di ventesimo

SI RENDE NOTO

che a seguito dell'avviso pubblicato il 29 dicembre 1922, durante il periodo dei fatali è stata prodotta dal sig. Belperio Giovanni fu Giuseppe l'offerta di aumento di annue L. 710 sul prezzo di L. 14.200 pel quale venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio 1923-927.

Che perciò alle ore 11 del giorno 16 febbraio corrente, nella solita sala municipale davanti al sindaco, o chi per esso, e con l'assistenza del sottoscritto segretario si procederà all'incanto definitivo a candela vergine sulla base dell'annuo canone di L. 14.910.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 100 e si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

Rimangono ferme tutte le condizioni specificate nel primo avviso d'asta.

Buonalbergo, 5 febbraio 1923.

Visto: il sindaco
V. Crocco.

Il segretario comunale
Nicola Corbo.

7361 — A pagamento.

Congregazione di carità di Cave

AVVISO D'ASTA

per secondo incanto

Essendo andata deserta l'asta oggi tenuta per la vendita di tre terreni di proprietà delle Opere pie ospedale Mattei e monte delle orfane, giusta avviso in data 15 gennaio decorso, inserito nella *Gazzetta ufficiale* e nel foglio degli Annunzi legali della Provincia, in data 17 gennaio u. s.

SI RENDE NOTO

che il secondo esperimento, col metodo della candela vergine, si terrà alle ore 10 del giorno 26 febbraio corrente, avvertendo che si addiverrà all'aggiudicazione anche con il concorso di un solo offerente.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 12, del 15 marzo p. v.

Per i depositi e le altre condizioni restano fermi quelli portati dal succitato avviso d'asta.

Cave, 7 febbraio 1923.

Il presidente
Luigi Pasquazi.

7376 — A pagamento.

INTENDENZA DI FINANZA DI VERONA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni del Demanio
in conformità della legge 24 dicembre 1908, n. 783

Si fa noto che alle ore 10 del giorno di lunedì del 12 marzo 1923 in una delle sale dell'intendenza di finanza di Verona e sotto la presidenza del sottoscritto o di un suo delegato, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni sottodescritti, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva, a norma dell'art. 6, ultimo comma, della citata legge 24 dicembre 1908, n. 783.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione delle candele secondo le norme prescritte dall'art. 674 del Codice di P. C. 2°, 3° e 4° capover o, separatamente per ciascun lotto, e non sarà proceduto all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

2. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'asta se non comproverà aver depositato presso l'Ufficio successioni e demanio di Verona le distinte somme a garanzia della sua offerta, indicate nel sottonotato elenco.

Il deposito potrà essere fatto oltre che in denaro, anche in rendita sul D. P. dello Stato, da valutarsi a norma dell'art. 330 del Codice P. C.

3. Le offerte dovranno farsi in aumento del prezzo estimativo di ciascun lotto riportato nel sottoindicato elenco; la prima di esse non potrà eccedere il minimo stabilito nell'elenco, le successive non potranno essere mai inferiori al minimo stesso.

4. Sono ammesse offerte per procura ed anche per persone da nominare. Le procure dovranno essere autentiche e speciali, e dovranno presentarsi al presidente dell'asta per essere allegate al relativo verbale.

5. Qualora non siansi fatte offerte all'incanto, il secondo esperimento avrà luogo mediante offerte per schede segrete nel luogo e nel termine che verranno indicati, e in questo caso l'aggiudicazione sarà pronunciata a favore di colui la cui offerta sia la maggiore e raggiunga almeno il prezzo indicato nell'avviso d'asta.

6. Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario anche per la quota del lotto che eventualmente rimanesse invenduto.

7. La vendita è, inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni portate dal capitolato generale e speciale relativo a ciascun lotto, capitolati che unitamente agli elenchi saranno visibili tutti i giorni nell'orario d'ufficio, presso l'Intendenza di finanza di Verona.

8. Il prezzo di aggiudicazione, potrà esser pagato in 10 rate eguali annuali di cui il primo decimo sarà pagato con imputazione del deposito fatto a garanzia della offerta, entro il termine di 10 giorni da quello nel quale sarà stata notificata all'acquirente l'appprovazione del verbale di aggiudicazione mentre gli altri 9 decimi saranno pagati in 9 rate annuali coll'interesse legale a scalare.

9. Si avverte, che a tutti coloro che avranno fatto offerte senza essere risultati aggiudicatari verranno immediatamente rilasciati i depositi, mentre agli altri che non si fossero resi offerenti verrà rilasciato, su domanda in bollo da L. 1,20 corredata con foglio in bianco da L. 2,40 e della quietanza dei depositi eseguiti, un certificato dichiarante che segui l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

10. Le condizioni che insorgessero in merito alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise inappellabilmente, dal presidente dell'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termine dell'art. 299 del vigente codice penale contro coloro che turberanno la libertà dell'asta o ne allontaneranno i concorrenti.

Descrizione dei beni

Numero progressivo del lotto 1
Numero del lotto nell'elenco 1.
Comune in cui sono situati i beni: S. Massimo all'Adige Forte S. Massimo
Provenienza: Demanio pubblico militare.

Terreni denominati Forte S. Massimo, tenuti a prato e pascolo, distinti in catasto alla sez. A, foglio II, lettere mappali B, E, F, superficie ettari 2.48,20.

Prezzo d'inc nto L. 51.640.

Deposito per cauzione delle offerte L. 5500 — per le spese e tasse L. 7400.

Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 200.

Verona, 7 febbraio 1923.

L'intendente di finanza
A. Bellina.

7378 — A credito.

Vendita volontaria di fabbricati in Frascati

Il giorno 26 febbraio 1923 (lunedì), nel Palazzo vescovile di Frascati, piazza Paolo III, avanti il procuratore di S. E. il cardinale Giovanni Cagliero, assistito dal sottoscritto notaio, si procederà

alla vendita dei seguenti immobili di proprietà della locale Congregazione di San Filippo Neri, col sistema della candela vergine e con le norme di cui agli articoli 73 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ed in conformità del capitolato approvato dalla R. prefettura di Roma, come da nota 5 corr., n. 195.

DESCRIZIONE DEI LOTTI

1. Vasto locale terreno e tre ambienti al primo piano, fra la via di Villa Borghese e la via Cavour, ove trovasi l'accesso al civico n. 89, confinante le dette vie, De Felici Sofia in Scaiola e la proprietà della Mensa vescovile di Frascati.

In catasto alla partita 124, col n. di mappa 582, sez. 1, sub. 2.
Prezzo base d'asta L. 16.800.

2. Casa in via dei Bambocci, civ. n. 65, piano primo, di vani tre, distinta in catasto col mappale della sez. I, n. 144 sub. 1, confinanti Lanzi Lucrezia per due lati e la proprietà dell'Arcipretura di Frascati e soprastante alla proprietà di Risi Attilio e Ferri Carlo.

Prezzo base d'asta L. 6600.

3. Secondo piano di detta casa in via Bambocci, n. 65, di tre vani, tenuto in fitto da Serafinini Giacomo.

In catasto verrà distinto col mappale della sez. I, n. 144 sub. 2.
Prezzo base d'asta L. 7400.

4. Vasto locale terreno ad uso tinello con annessa grotta in via Mercato, civ. n. 50, confinanti Benedetti Raffaele, Casalboni Flavio, Romoli Pietro e strada.

In catasto verrà distinto col mappale della sez. I, n. 656 sub. 1.
Prezzo base d'asta L. 18.600.

5. Via Mercato, civ. n. 51, primo piano di casa, formato di cinque vani e di area scoperta, confinanti Bucciarelli Olga in Nardecchia, Casalboni Flavio e Romoli Pietro.

In catasto verrà distinto col mappale della sez. I, n. 656 sub. 2.
Prezzo base d'asta L. 8600.

6. Secondo piano di detta casa in via Mercato, n. 51, di vani quattro, confinanti con Brinati Francesco, Casalboni Flavio, Ruggeri Davide.

In catasto verrà distinto col n. 656 della sez. I, sub. 3.
Prezzo base d'asta L. 8600.

7. Terzo piano della stessa casa in via Mercato, n. 51, di quattro vani, eguali al secondo piano, confinanti eredi Pietro Tittoni, Casalboni Flavio, Tiberi Augusto, Melchiorre Antonio.

In catasto verrà distinto col mappale della sez. I, n. 656, sub. 4.
Prezzo base d'asta L. 9200.

8. Quarto piano della medesima casa in via Mercato, n. 51, composto di due vani e soffitta, confinanti eredi Tittoni Pietro, Casalboni Flavio, Ceccarelli Francesco, Marini Armando.

In catasto verrà distinto col mappale della sez. I, n. 656, sub. 5.
Prezzo base d'asta L 5200.

Condizioni della vendita

1. L'incanto avrà luogo separatamente per ciascun lotto e le offerte non potranno essere inferiori a L. 50 ciascuna.

2. I concorrenti dovranno depositare al tesoriere dell'Ente, che assisterà all'asta, i tre decimi del prezzo a base d'asta; poscia del prezzo di provvisoria aggiudicazione ed infine l'importo dell'aggiudicazione definitiva.

E ciò a garanzia dell'offerta e delle spese di contratto. Le spese di perizia, d'asta ed inerenti saranno pure a carico degli acquirenti in ragione del prezzo d'asta di ciascun lotto.

3. L'aggiudicatario definitivo dovrà stipulare l'atto legale di compra-vendita nel termine di dieci giorni dalla comunicazione dell'approvazione, da parte della R. prefettura di Roma, del verbale di definitiva aggiudicazione.

Sotto pena di perdita del deposito eseguito e del risarcimento dei danni causati dalla inadempienza all'Ente proprietario.

4. Il prezzo di acquisto dovrà essere versato all'atto della stipulazione, al tesoriere dell'Ente, il quale ne curerà subito il reimpiego in un certificato di rendita consolidato 5 0[0, intestato alla Congregazione di S. Filippo Neri in Frascati coll'annotazione della provenienza.

5. Gli stabili sono venduti nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano e come l'Ente li possiede; e con tutte le servitù apparenti ed occulte di cui sieno gravati e con tutte le condizioni ed obblighi indicati nella perizia Curti. Tranne quanto si riferisce alla chiusura delle finestre della contigua proprietà della Mensa Vescovile di Frascati.

6. Gli acquirenti dovranno rispettare le norme del Codice civile e i contratti di affitto in corso. Ed osservare altresì le disposizioni legislative vigenti in materia.

7. Con nuovo avviso sarà indicato il giorno (fatali), entro cui scadrà il termine per l'aumento del ventesimo.

Frascati, 6 febbraio 1923.

Il notaio
D. Filadoro.

G. Farina, proc.

7385 — A pagamento.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

X Compartimento

Ufficio di Roma - Servizio generale

Avviso

A termini dell'art. 9 del R. decreto 9 ottobre 1919, n 2161,

SI RENDE NOTO

che sono state presentate le seguenti domande di concessione:

1. Dalla Ditta Romalli f.lli Giuseppe e Fabrizio per derivare mod. 0,2 di acqua dal rio Mariano, in località Casal Morena - in comune di Roma - e per utilizzarli a scopo di irrigazione nella località stessa.

2. Dalla Ditta Cavedon Vincenzo e Campanaro Pietro per derivare durante 36 ore di ogni settimana mod. 0,84 di acqua dal torrente Paglia in località Oppiarone - in comune di Proceno - e per utilizzarli allo scopo di irrigazione nella suddetta località.

3 Dalla Società Olea Romana per derivare mod. 0,08 di acqua dal rio Almone, presso la via Ostiense - in comune di Roma - e per utilizzarli ad uso refrigerante e per alimentazione di caldaie nel proprio stabilimento industriale per raffinazione di olii.

L ingegnere capo
G. Fornari.

7340 — A pagamento.

Comune di Santeramo in Colle

AVVISO D'ASTA
in primo incanto
per l'appalto della pubblica illuminazione a luce elettrica

SI FA NOTO

che il giorno 20 corrente mese di febbraio, alle ore 10, su questo palazzo municipale, dinanzi al sig. R. commissario straordinario, o chi per esso. si farà luogo alla pubblica asta in primo incanto, a termini abbreviati di giorni dieci, per l'appalto del servizio della pubblica illuminazione con sistema elettrico in tutte le vie e piazze dell'abitato, in conformità di quanto è stabilito con determinazione commissariale del 15 dicembre 1922, n. 145, modificata in parte con altra del 13 gennaio u. s., n. 10, superiormente approvata.

L'asta seguirà col sistema della estinzione di candela vergine e sarà aperta sul prezzo base di annue L. 40.000 per una energia annuale di Kw 43274, ed ogni offerta di diminuzione non potrà essere inferiore a L. 500 per volta.

La durata dell'appalto sarà di anni venti, dalla data di inaugurazione del servizio in parola.

Per essere ammesso all'asta occorrerà dimostrare di aver versato alla tesoreria comunale la somma di L. 8000 quale cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva poi sarà di L. 15.000 comprese le L. 8000 precedentemente versate, e sarà svincolata a favore della Ditta concessionaria due mesi dopo l'inizio dell'esercizio.

L'impresa avrà l'obbligo di fornire la energia elettrica come ai privati in tutte le zone attraversate dalla pubblica rete a tariffa a contatore od a forfait.

L'assuntore ai sensi dell'articolo 16 del capitolato d'oneri, modificato, dovrà impegnarsi di presentare entro il termine di giorni 60 dall'aggiudicazione il progetto esecutivo di esecuzione documentato dall'impianto, per l'approvazione dell'Amministrazione comunale e di quella dell'autorità competente.

Sulla provvisoria aggiudicazione è ammessa l'offerta di diminuzione del ventesimo, i cui fatali scadranno a mezzodì del giorno 5 marzo prossimo.

Le spese di asta e di contratto, compresa la tassa di registrazione, saranno per metà a carico dell'Impresa e per metà a carico del Comune.

Il capitolato d'oneri è visibile a chiunque presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Santeramo, 5 febbraio 1923.

Il segretario comunale
G. Manicone.

Visto: il R. commissario
Pignatelli.

7374 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

MUNICIPIO DI MESSINA

Elenco n. 117 dei deceduti nel terremoto del 28 dicembre 1908

21014. Ingegniere Filippo fu Giuseppe e fu Sciarrone Letteria, nato a Messina, d'anni 40, contadino, marito di Ingegniere Rosa.

21015. Gatto Maria fu Antonino e fu Cammaroto Francesca, nata a Gazzi, di anni 78, casalinga, moglie di Costantino Francesco.

21016. Piccione Paolo fu Giuseppe e fu Concetta Arena, nato a Briga Marina, d'anni 79, civile, marito di Di Maggio Angela.

21017. Di Maggio Angela fu Antonino e fu De Salvo Caterina, nata a Briga Marina, d'anni 72, civile, moglie di Piccione Paolo.

21018. Infortunio Francesco di padre ignoto e di Infortunio Rosa, nato ad Aredo, d'anni 78, rappresentante, marito di Muro Giuseppina.

21019. Salemi Clemi Ugo fu Paolo e fu Sellima Maria, nato a Messina, d'anni 48, civile, celibe.

21020. Pasa Nicodemo di Gaetano e di Calvaroso Rosina, nato a Mammola, d'anni 14, civile

21021. Pasa Carmela di Gaetano e di Calvaroso Rosina, nata a Mammola, d'anni 9.

21022. Pasa Luigi Amadeo di Gaetano e di Calvaroso Rosina, nato a Mammola, d'anni 7.

21023. Pinturro Francesca di Francesco e di Concetta Puglisi, nato a Calatabiano, d'anni 26, casalinga.

Messina, 23 gennaio 1923.

Per il segretario
Micali.

7265 — Gratuito.

(2ª pubblicazione).

MUNICIPIO DI MESSINA

116° Elenco dei deceduti nel terremoto del 28 dicembre 1908

21011. Pirrotta Pasquale fu Paolo e fu Caristi Antonina, nato a Ganzirri, di anni 53.

21012. Malambri Nunzio di Vincenzo e di Richichi Provvidenza, nato a Messina, di anni 24.

21013. Malambri Teresa di Vincenzo e di Richichi Provvidenza nata a Messina, di anni 12.

Messina, 19 dicembre 1922.

L'ufficiale di stato civile
Contarini

Per il segretario
Micali.

6302 — Gratuito.

Amministrazione provinciale di Calabria Ultra 2ª

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli al posto di archivista di 3ª classe nell'archivio provinciale di Stato in Catanzaro.

I concorrenti dovranno non più tardi delle ore 16 del giorno 30 marzo p. v. presentare alla segreteria della Deputazione provinciale di Catanzaro la domanda su carta da lire 1,20 corredata dei seguenti documenti e titoli:

1. Atto di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 21 e non maggiore di 45. Questo limite massimo non è obbligatorio per quegli aspiranti che si trovino in servizio di questa o di altre Amministrazioni provinciali
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Attestato di buona condotta morale e civile rilasciato dal sindaco dell'ultima residenza dell'aspirante.
4. Certificato di penalità.
5. Certificato di sana costituzione fisica.
6. Laurea in giurisprudenza, con certificato dei voti conseguiti in ciascuna materia.
7. Diploma di idoneità conseguito in una R. Università, ovvero nella scuola di paleografia e dottrina archivistica e di scienze ausiliarie annessa ad un Archivio di Stato. od un titolo equipollente.

I documenti indicati ai nn. 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente.

Al concorso saranno ammessi senza limitazioni di titoli o di requisiti di età, di domicilio, ecc., tutti gli archivisti e primi aiutanti degli altri Archivi provinciali, purchè siano in possesso di regolare atto di nomina convalidato dal Ministero, anche se sprovvisti della laurea in giurisprudenza.

La Commissione esaminatrice sarà composta in conformità dell'art. 34 del vigente regolamento per gli uffici provinciali; di essa farà parte un delegato del Ministero dell'interno.

La Commissione designerà per la nomina il concorrente che avrà riportato il maggior numero di punti nella valutazione dei titoli.

A parità di merito avrà la precedenza sugli altri chi abbia prestato servizio presso l'Amministrazione della Provincia.

La nomina sarà fatta dal Consiglio provinciale e convalidata dal Ministero dell'interno.

Il nominato avrà i diritti e dovrà sottostare ai doveri stabiliti per gl'impiegati della provincia di Catanzaro nel vigente regolamento degli uffici provinciali, nonchè a quelli fissati nel regolamento approvato con R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1163.

Al medesimo sarà corrisposto l'annuo stipendio di L. 5000 aumentabile per successive promozioni di classe a L. 6600 più 4 aumenti quinquennali del decimo, e la quota dei diritti di archivio come per legge.

Lo stipendio sarà pagato al lordo delle ritenute per tassa di ricchezza mobile e per l'iscrizione alla Cassa pensioni a norma delle leggi 6 marzo 1904, n. 88 e 19 maggio 1907, n. 270.

Sono però in corso proposte di modifica ai regolamenti e tabelle organiche, con miglioramenti di stipendi su cui delibererà il Consiglio entro il corrente mese.

Il nominato dovrà assumere l'ufficio entro il termine improrogabile di 15 giorni dalla definitiva approvazione della nomina.

Catanzaro, 6 febbraio 1923.

Il presidente
della deputazione provinciale
Tedeschi.

Il segretario generale
M. De Guzzis.

7373 — A pagamento.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti
di Modena e Pavullo
—
Notificazione

Il notaio D. Giuseppe Gatti residente in Modena è stato, dietro sua domanda, dispensato dalle sue funzioni di notaio con R. decreto 14 gennaio 1923 registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 25.

Modena, 5 febbraio 1923.

Il presidente
A. Collizzardi.

7364 — Gratuito.